

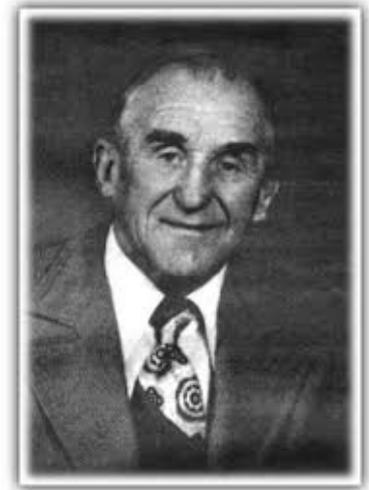


Mariano Guagliardo
Traduttore

QUASI A CASA

LA STORIA DELLA VITA DI
ERNEST FANDLER

**LA VERITÀ È PIÙ STRANA
DELLA FINZIONE**



Ernest Fandler

CAPITOLO I

I PRIMI ANNI DELLA MIA VITA

Molte volte mi è stato chiesto di scrivere la storia della mia vita, questo perché io sono passato attraverso molte circostanze difficili. Infine, un giorno, mentre stavo volando sopra l'Atlantico, e pensavo alla mia vita passata, mi decisi a farlo.

Io nacqui in Svizzera, in una famiglia molto povera, ed ero il quarto figlio di una famiglia di sette ragazzi e tre ragazze. A dodici anni di età lasciai la casa e andai a lavorare per aiutare a sostenere la famiglia. Durante questo periodo, mi ricordo che andavo da solo in giro per i boschi chiedendomi se questo era tutto ciò che la vita offriva. Il mio cuore bramava per una qualche specie di speranza di una vita migliore, anche se essa fosse stata a un milione di anni di distanza. Ed io ringrazio Dio che ho scoperto una vita migliore ed ho l'opportunità di scrivere riguardo ad essa.

Dopo aver aiutato a sostenere la mia famiglia per molti anni, mi resi conto che in questo modo per me non c'era un futuro. Sentivo che dovevo andare dove potevo guadagnare di più tramite il mio lavoro. Dopo aver indagato, decisi che per me la terra promessa era la California.

Mio zio Eisenhut mi prestò i soldi per la nave e per il biglietto del treno, e presto mi trovai sulla via per la California. Al posto di frontiera di Ellis Island, dove gli stranieri entravano negli Stati Uniti, mi venne detto che siccome ero arrivato malato, ed anche perché avevo meno soldi di quanti agli stranieri che entravano nel Paese ne venivano richiesti per poter vivere, io dovevo ritormarmene in Svizzera. Venni così messo assieme ad un grosso gruppo di immigrati di colore, e questo mi sconvolse, poiché tutti loro erano lì che piangevano. Quando chiesi il perché piangessero, mi dissero che a loro era stato detto che a tutti noi non era permesso di entrare negli Stati Uniti e che dovevamo ritornarcene a casa nostra. La mattina seguente mi venne richiesto di stare davanti a un giudice con un interprete.

"Cosa andrai a fare tu in California?", mi chiese lui.

"Andrò a lavorare in una fattoria", dissi io.

Il giudice allora mi chiese: "Cosa farai coi soldi che guadagnerai?".

"Mi comprerò lì una fattoria", risposi io. Però, nel mio cuore, io intendevo comprarmi una fattoria in Svizzera.

Comunque, io devo aver detto la giusta cosa, poiché l'interprete mi disse: "Sie können nach Californien reisen". (Sei ammesso ad andare in California) Io ebbi il permesso del giudice per andare in California.

Arrivato in California trovai un lavoro che era quello di mungere a mano 30 mucche al giorno. Risparmiavo ogni centesimo che potevo così da poter ritornare in Svizzera e comprarmi una fattoria. Cominciai a guadagnare soldi anche col mercato borsistico. In poco più di due anni,

avevo risparmiato diverse migliaia di dollari.

Poi venne il crollo della borsa. Molti persero tutti i loro soldi, me incluso. I giornali erano pieni di casi di suicidio. Io stesso non sapevo proprio cosa dovevo fare: avevo perso tutti i miei soldi, ed anche il mio lavoro. Io non riuscivo più a ragionare correttamente.

Avevo una piccola ernia così pensai di farmi operare. Per entrare nell'ospedale, detti loro il permesso di usare il mio corpo per scopi sperimentali; pensavo che se l'operazione fosse fallita, io non avrei avuto niente da perdere.

Regolarmente mandavo dei soldi a casa, così mandai a casa i miei ultimi venti dollari e, poco prima del Natale del 1929, firmai per entrare nell'ospedale cittadino di San Francisco. Loro mi chiesero chi avrebbero dovuto avvertire nel caso qualcosa mi fosse accaduto. Io dissi: "Nessuno".

Quella notte, nel letto a fianco a me, incontrai uno svizzero, un uomo della mia stessa nazione. Egli cominciò a parlare circa i vecchi tempi. Egli aveva un male incurabile, ed era senza soldi, come me. Mentre stavamo parlando, un'infermiera venne nella stanza con un biglietto, dicendo che il mio amico doveva andare nella camera 335. Subito dopo vennero, e lo portarono via con la lettiga.

"Beh, sono felice di andare. Io non ti vedrò più!", disse lui. E così fu. Il mio amico sapeva che quando qualcuno veniva portato nella camera 335, ciò significava la fine. Per te non c'era la minima speranza di venire fuori da lì vivo.

La mattina seguente, visto che avevo offerto me stesso per scopi sperimentali, cinque studenti dottori mi legarono giù su di una barella e mi portarono in una sala operatoria. Uno degli studenti venne e mi fece una puntura alla spina dorsale. Il dottore-capo lo rimproverò per averla fatta in modo errato. Un secondo studente venne e mi fece un'altra puntura. Probabilmente ciò deve essere stato troppo, poiché io divenni completamente cieco. Poi essi mi operarono all'ernia e sembrava che avessero fatto un buon lavoro.

Dopo, essi continuarono a fare esperimenti, e tagliarono aprendo anche l'altro lato. Essi notarono subito che qualcosa non andava, devono essere stati forse i miei occhi. Essi dissero: "Presto, presto, cucitelo!".

Quando finirono di cucirmi, essi dissero. "E adesso che facciamo?". Uno di loro ebbe una buona idea. Egli suggerì: "Portiamolo nella camera 335!". Sapendo che loro non potevano lasciarmi uscire dall'ospedale cieco, essi mi avrebbero mandato nella camera 335.

Un altro degli studenti-dottori non era soddisfatto di questa idea. Egli andò a chiamare un uomo.

Il dottore mi chiese: "Conosci quest'uomo?".

"Sì", risposi io, anche se non riuscivo a vedere nemmeno la luce. "Quello è l'uomo che mi portò qui dentro in barella", dissi io. In seguito mi chiesi cosa fu che mi fece dire le giuste parole; però ora, dopo molte altre strane esperienze, lo so.

Più avanti la mia vista ritornò normale ed io venni spostato da un posto all'altro fino in Primavera. Subito dopo lasciato l'ospedale, in Maggio, chiesi ad alcuni amici di venire con me in Alaska, a scavare oro. Uno di loro mi mise in guardia: "Se non sono gli Indiani a prenderti, saranno gli orsi!".

Subito dopo questo, io sfuggii alla morte per un pelo quando un grosso cervo mi attaccò. Per circa mezz'ora, entrambi noi lottammo per la vita! Esso mi colpiva con le sue corna taglienti e con esse cercava di spaccarmi lo stomaco. Tutto quello che potevo fare era di tenermi aggrappato stretto a quelle corna mentre lui mi trascinava sbattendomi da un posto all'altro. Noi eravamo entrambi esausti quando infine io riuscii a scappare.

Io avevo da vendere una vecchia automobile Essex. Con quei soldi partii per l'Alaska e arrivai fino a Juneau. Per alcuni giorni mi sentii a pezzi, mentre stavo in una vecchia casa vuota dormendo sul pavimento. Poi, fortunatamente, per un po' trovai lavoro. Con quei soldi arrivai a Fairbanks. A Fairbanks, io incontrai un vecchio cercatore che aveva sette cani, una slitta per cani, e scorta di viveri per un anno. Verso la Primavera, io andai con lui e con la sua squadra di cani nel deserto. Dopo circa una settimana di viaggio, noi arrivammo alla sua capanna di legno.

Per prima noi dovemmo andare a caccia, per avere carne per i cani e per noi stessi, visto che per cibo dovevamo quasi totalmente dipendere di selvaggina. Poi cominciammo a scavare in cerca di oro. Noi scavammo un buco profondo circa quindici metri, giù fino alla roccia. Da lì scavammo

un cunicolo per uscire di circa trenta metri per ciascun lato. Noi usavamo un verricello, con corda e secchio per tirare fuori la ghiaia. Ma prima di poter fare qualcosa, noi dovevamo per primo scongelare la ghiaia. Fare il cercatore era un lavoro duro e pericoloso, specialmente per gli inesperti.

Un giorno si scongelò un grosso cumulo di ghiaia, e si riversò su di me. Io fui seppellito nel cunicolo, a quindici metri sotto il livello della terra. Per il mio compagno non c'era alcun modo di aiutarmi, poiché noi dovevamo scendere giù nel cunicolo uno alla volta, facendoci calare con la corda. In qualche modo, scavando, io riuscii a farmi strada e uscii fuori dalla cava.

Io pensai che per me questa era la fine.

CAPITOLO II

IL DESERTO DELL'ALASKA

In Autunno, dopo molti giorni passati a spalare e lavare nei contenitori la ghiaia sporca per trovare l'oro, noi calcolammo di aver guadagnato circa trenta dollari ciascuno. Decidemmo di inoltrarci per altri due giorni nella zona di alta montagna a caccia di pecore. Esse si vendevano a buon prezzo e noi avevamo bisogno di soldi per fare scorta di viveri per un altro anno. Lì dove stavamo c'era una piccola capanna di legno, costruita forse da qualche cercatore durante la Corsa all'Oro.

La mattina seguente dopo che arrivammo là, io lasciai la capanna, sparai ad una pecora di montagna, me la misi sulle spalle, e tornai indietro. Presto mi resi conto che mi ero perso. Misi giù la pecora e la lasciai lì. Evidentemente io avevo camminato per un bel po' nella direzione sbagliata. Tutt'attorno a me c'erano montagne innevate e a me sembravano tutte uguali. L'Autunno era abbastanza inoltrato, erano le tre del pomeriggio, e cominciava già a fare buio. La temperatura era di circa trenta gradi sotto zero. Io dovevo scendere giù ad un livello più basso, dove c'erano gli alberi e il vento non soffiava tanto forte. Per tutto quel pomeriggio e per tutta la notte, dovetti continuare a muovermi per evitare di congelarmi a morte. Io sapevo che in qualsiasi direzione avessi scelto di camminare sarei stato comunque centinaia di miglia lontano dalla civilizzazione — non c'era speranza — eccetto che in quella piccola capanna di legno, la quale era quasi come trovare un ago nel pagliaio.

Mi sarebbe proprio piaciuto sdraiarmi su quella soffice neve, dopo venti ore di cammino e di girare attorno! Io ero stanco ed affamato. Sarebbe stato molto facile cadere nel sonno e non risvegliarmi mai più, però continuai a muovermi e alle cinque del mattino, io mi ritrovai nella capanna. Il mio compagno fu molto sorpreso nel vedermi. Egli mi disse che aveva sparato tutte le sue cartucce, così che io potessi sapere in che direzione era la capanna, però io non sentii mai nessuna fucilata — io devo essere stato molto lontano.

La Bibbia dice che mentre noi eravamo ancora peccatori, Dio ci ha amati. Deve esserci stata di nuovo qualche specie di mano sovranaturale che mi aiutò e in quel buio mi guidò alla capanna. Io ora posso vedere che allora per me non era ancora arrivato il tempo per morire.

La Grande Depressione era ancora in corso, e quando ritornai in città, non c'era alcun lavoro in vista. Così decisi di ritornare di nuovo con quel vecchio cercatore. Per un lungo periodo ci furono sessanta gradi sotto zero; quando la temperatura divenne un pochino più calda, noi partimmo di nuovo per il deserto. Verso la fine dell'Estate, mi accorsi che non avevamo fatto più soldi dell'anno precedente. Dissi al mio compagno che io non potevo sprecare la mia vita là fuori. Dissi: "Io me ne vado in città".

Egli disse: "Tu devi aspettare fino all'Inverno, quando tutto è gelato — in questo periodo nessuno può viaggiare".

Io fui determinato ad andarmene. Mi presi del cibo, il fucile, e partii, con uno sciame di moscerini che mi seguiva. Lungo il viaggio arrivai in un posto dove tutto il terreno sembrava che si muovesse. Esso era sabbia mobile! La gente diceva che un uomo e il suo cavallo avevano perso la vita in quel posto. Bene, io cominciai a sprofondare sempre più nel fango della sabbia mobile. Infine non riuscivo più a tirare fuori le mie gambe da quella melma. Fortuna che avevo degli stivali! Mentre stavo sdraiato sulla schiena, tirai le mie gambe fuori dagli stivali, e rotolandomi tornai indietro. Finalmente fui libero, anche se tutto bagnato e senza stivali. Poi camminai scalzo su per le montagne, per le restanti cento miglia.

Da allora in poi, le cose cominciarono a cambiare per il meglio. Un contadino mi offrì una settimana di lavoro, ma poi decise di tenermi permanentemente, così per i seguenti due anni io fui in grado di risparmiare di nuovo dei soldi, così potei pure aiutare la mia gente che era in Svizzera.

Ritornai a Fairbanks. Fairbanks era una città di frontiera e il gioco d'azzardo era libero. Naturalmente io non riuscii a stare lontano da ciò, ma presto mi resi conto che stavo seduto dalla parte sbagliata del tavolo. Andai in banca, mi feci prestare dei soldi e comprai il locale da gioco, assunsi uno che raccogliesse i soldi per me. Più tardi all'esterno costruii una piscina riscaldata, che tenevo in funzione nei mesi estivi. Per lavorare d'inverno, mi comprai un camion e ogni inverno facevo diversi viaggi trasportando carne su per la Superstrada Alcan, da Edmonton agli Stati Uniti.

Io cominciai a sentirmi bene! Dopotutto, ero sulla buona strada per fare dei bei soldi. Però i nostri piani non sempre sono i piani di Dio. Matteo 16:26 dice: "Anche se guadagnassi l'intero mondo, e perdo la mia anima, che profitto ne ho io?".

CAPITOLO III

INCOMINCIANO I MIRACOLI

A motivo della misericordia e grazia di Dio, una nuova vita ebbe inizio per me. Nel mio secondo viaggio a Edmonton, in Canada, io vidi un grande tabellone là fuori a Grad Prairie, che annunciava una riunione, e diceva: "I Ciechi Vedono, i Sordi Odonno, e gli Zoppi Camminano". Io fui incuriosito, però, come al solito, non volevo spendere il mio tempo per niente eccetto che per fare soldi. Comunque, quando arrivai ad Edmonton, non riuscivo a dimenticare quel tabellone. Sembrava come se io fossi costretto a ritornare subito indietro. Così presi l'aereo e tornai indietro di 400 miglia.

Io andai a quella riunione e vidi una donna totalmente cieca che ricevette la vista. Vidi pure della gente sulle sedie a rotelle alzarsi e camminare. In quella riunione molte persone vennero guarite da molte malattie. Ciò che mi scioccò di più, fu il fatto di come quel piccolo ed umile uomo che guidava la riunione, poteva dire alla gente nella riunione i loro nomi, i loro indirizzi e i segreti del loro cuore. Certamente, la Bibbia dice che la Parola di Dio è più affilata di una spada a due tagli ed è una rivelatrice dei cuori degli uomini. A quel tempo, io questo non lo sapevo, e perciò ero un pochino sospettoso di quell'uomo che pregava per gli ammalati. Così quella sera io dissi a due Indiani che incontrai di venire alla riunione la sera seguente. Io volevo scoprire qualcosa. Io offrii agli Indiani dei soldi per il loro problema. La sera seguente essi vennero e andarono dritti sul palco. William Branham, l'evangelista, li salutò, e poi disse loro ciò che essi avevano nel loro cuore, e quale era la loro malattia — tubercolosi e problema di cuore. Quei due individui furono coscienti che qualcuno era lì a fianco a quel piccolo uomo. William Branham disse: "Voi mi siete estranei. Io non vi conosco, però qui c'è qualcuno che vi conosce". Entrambi loro cominciarono a piangere. Mentre loro stavano lasciando il palco, egli li richiamò indietro e gli chiese: "Lo sapete voi perché siete qui questa sera?". Girandosi dall'altro lato, egli guardò dritto a me e disse: "Quel piccolo individuo lì vi ha dato la mano l'altra sera". Poi egli disse loro esattamente ciò che io avevo detto a loro.

Quello fu abbastanza! Io corsi nella mia camera di motel, piangendo amaramente. Chiesi al Signore di perdonarmi per la mia incredulità e per tutti gli altri miei peccati. Io dissi: "Io ora so che Tu sei Dio, e sei vivente ancora oggi, e conosci ogni persona".

Il Salmo 139 dice: "O Signore, Tu mi hai investigato, e mi conosci. Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, Tu intendi il mio pensiero da lontano".

Quando mi alzai dalla mia ginocchia, io sapevo che i miei peccati se n'erano andati. Anche tu saprai questo — se solo dai a Dio la possibilità. C'era una tale dolce presenza lì! Io dissi al Signore: "Ora io voglio farti una domanda. Loro dicono: 'Veglia e prega sempre, così che sarai pronto per la venuta del Signore', — ma ciò per me è difficile farlo".

Io sentii una voce interiore che disse: "Prendi la Bibbia".

Io dissi: "Io non ce l'ho".

La voce disse: "Sì, c'è n'è una nel cassetto. Aprilo".

Lo aprii, e lì c'era una Bibbia. La aprii e, proprio dove io la aprii, essa diceva. "Io sono la porta. Se un uomo entra attraverso di Me, egli sarà salvato, e uscirà ed entrerà, e troverà pastura".

Il Signore stava cercando di mostrarmi che una volta che il mio nome era scritto nel Suo Libro della Vita, io potevo lavorare, dormire, o pregare, quando Egli sarebbe venuto; e poiché io ero entrato attraverso Lui — la Porta — io non avevo nulla di che preoccuparmi.

Poi, per mostrarmi che questo non era accaduto per caso, la voce disse: "Non dimenticarti — Giovanni", ed Egli mi mostrò due mani con dieci dita, e poi due mani con nove dita distese. Io non riuscii ad afferrare cosa intendesse dire fino a quando Egli non me lo mostrò per la terza volta. Allora io compresi che queste parole si trovavano nel Vangelo di Giovanni, al capitolo dieci, verso nove. Io stavo scoprendo che Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e per sempre.

Io compresi anche che Egli vigila su di noi — sia che noi ce ne rendiamo conto o meno. Il giorno seguente, mentre stavo andando verso il mio motel, due grossi cani vennero rabbiosi verso di me. Io mi spaventai a morte. Essi agivano come se fossero intenzionati a farmi a pezzi. Man mano che si avvicinavano, io dissi loro: "Sdraiatevi a terra!". Istantaneamente il cane più grosso si sdraiò a terra, e mi guardava con un tale sguardo sconfitto tanto che mi fece sentire dispiaciuto per lui. L'altro cane sbraitò soltanto e scappò via il più in fretta che poté. Io pensai che era proprio strano il modo in cui le cose stavano accadendo. Io decisi che avrei fatto bene ad andarmene nel mio motel e aspettare lì fino al servizio della sera.

Poi ciò accadde di nuovo. Io semplicemente lo dissi, e ciò accadde. Mi trovavo nel piano di sopra, guardando fuori dalla finestra. Da lì vidi un uomo nel cortile, il quale appoggiava una scala contro al palo di un'insegna. Egli si stava preparando a tirare giù l'insegna. Però lui, per qualche ragione, non riusciva a fare niente. Egli si fermò, guardò su e giù in modo ridicolo, e non riusciva ad andare avanti col suo lavoro. Poi egli cominciò a girare attorno per un bel po' di tempo. Ogni volta che si girava per guardare nella mia direzione, io mi abbassavo così che egli non mi potesse vedere. Io stavo ridendo — ciò sembrava così ridicolo! Ma, tutto ad un tratto, mentre egli era rivolto nella direzione opposta a me, egli girò di scatto la sua testa e mi sorprese che lo stavo osservando. Allora io dissi — naturalmente, per lui non c'era alcun modo per potermi sentire — "Prosegui pure ora, fai il tuo lavoro", ed egli lo fece. Io credo che tutte queste cose stavano dimostrando che, quando in futuro verranno tempi pericolosi e circostanze difficili, i Cristiani avranno il potere per superarli.

Essa fu una settimana molto strana. Sin dal primo giorno in cui io accettai Gesù Cristo quale mio personale Salvatore, ciò che io dicevo proprio si avverava, e si avverava perfino ciò che io pensavo. Nella mia mente non c'era più alcun dubbio che Dio non fosse reale!

Quando fui pronto a ritornare ad Ed monton, al posto dove era parcheggiato il mio camion, io presi il taxi per l'aeroporto. C'erano altre tre persone assieme all'autista; essi stavano avendo un buon tempo maledicendo e parlando di cose sporche. Io stavo seduto in un angolo del sedile posteriore, inosservato. Io pensai: "Signore, devo io ascoltare queste cose per la restante mezz'ora?". Allora il tizio che stava parlando non riuscì a finire il suo discorso, e nessuno degli altri uomini disse alcuna parola per circa tutta la mezz'ora che ci volle per arrivare all'aeroporto. Nel taxi ci fu proprio uno strano silenzio!

Ora, questo non dovrebbe sembrare proprio strano ed insolito, poiché Gesù disse: "Prima ancora che voi chiedete, Io vi risponderò". E la Bibbia ha promesso: "Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo".

Verso la fine di quella grande riunione di risveglio in Canada con William Branham, io sentii fortemente che dovevo venire a contatto con lui. Io pensai: "Io sono solo un autista di camion, e lui è un grande evangelista; io non riesco a vedere come ciò sarà possibile", e continuai semplicemente a ignorare quel sentimento. Infine, decisi di mettermi in contatto con questo evangelista. Andai in un hotel per telefonare al pastore per avere l'indirizzo di William Branham. Io rimasi lì a fianco al telefono, ancora esitando a chiamare. Dopo essere stato lì per lungo tempo, infine decisi di non chiamarlo. Subito accadde qualcosa. Sembrò come se il telefono venisse dritto da me, ed io tutto tremante lo afferrai. Ci voleva un nichel per la chiamata, e un nichel cadde nel cassetto dove scende il resto. Io mi guardai attorno per vedere se c'era qualcuno attomo che avesse visto questo, o ero solo io. C'era un uomo anziano seduto su di una panchina. I suoi occhi e la sua bocca erano spalancati — pure lui aveva visto quello. Io fui così stupito! Nello stesso secondo che io decisi di non chiamare, ciò accadde. Allora una voce parlò molto forte e chiara: "Perché stai esitando? Per che cosa pensi che Io ti abbia dato quei soldi?".

Io dissi: "Oh, mamma!".

Allora sentii un tonfo dietro di me. Quell'uomo anziano era caduto svenuto a terra. C'era una tale strana Presenza lì! Lasciatemelo dire: io allora obbedii subito!

Lo so che questo può sembrare una fantasticheria, ma nella Bibbia (Matteo 17:27) noi vediamo che Gesù deve aver creato una moneta e la mise in bocca al pesce affinché Pietro la prendesse, così che con essa lui potesse pagare le tasse. Ebbene, la moneta che Egli dette a me io la usai per quella telefonata che dovevo fare, per avere l'indirizzo di William Branham. Tutto questo era per uno scopo. Dio sapeva ciò che Egli stava facendo.

Per una settimana mi sentii che ero nei luoghi celesti, però dovetti ritornare a terra ed andare a lavorare. Comprai un altro camion e con un altro autista feci molti più viaggi verso gli Stati Uniti, ed anche da Edmonton a Fairbanks. Poi, assieme ad altri tre amici, comprai del terreno per costruire un motel di quindici stanze, con la determinazione di diventare ricco. La Bibbia dice: "Non avere altri dèi davanti a Me". Non sono i soldi che sono cattivi, ma l'amore per i soldi. Io credo di essere stato colpevole per aver amato i soldi. Comunque, io finii in un progetto che prese anni della mia vita, e di nuovo persi tutti i miei soldi.

In seguito a questa avventura, andai a lavorare in una fonderia. A quel tempo potevo ancora lavorare duro. Al presente, io sono in pensione ed ho una piccola fattoria nel Wisconsin, solo per tenere me stesso occupato. Io ora sono un uomo proprio contento. La Bibbia dice che il nostro Dio supplirà a tutti i nostri bisogni — ma non a tutti i nostri desideri. In verità io sono uno dei più ricchi uomini che ci siano nell'intero mondo, poiché mio Padre in cielo possiede ogni cosa e i Suoi figli sono i Suoi eredi! Egli possiede le mandrie nelle migliaia di colline, e pure ogni altra cosa appartiene a Lui.

La mia vita spirituale e le mie esperienze iniziarono veramente quando io incontrai mia moglie sulla costa Occidentale, dopo che avevo speso i miei primi 13 anni in Alaska. Elena mi chiese: "Di quale chiesa fai parte?".

Io replicai: "Di nessuna. Io non sono stato in alcuna chiesa per più di 20 anni".

Lei dichiarò: "Io sono Pentecostale".

Io non volevo mostrare la mia ignoranza, così più avanti chiesi ad alcuni miei amici cosa significava `Pentecostale'. Loro cominciarono a ridere ed uno di loro disse: "Oh, sono quella gente che sta sugli angoli delle strade e predica, e non va al teatro o nei night clubs".

Io pensai: "Beh, ciò va bene, così lei non spenderà i miei soldi. E per quanto riguarda la chiesa, io avrò abbastanza tempo per convincerla a uscire da lì".

Ogni volta che si apriva la porta della chiesa, io ero lì. Io sentivo che dovevo andare per sapere cosa dirle per tirarla fuori da lì. Però quella gente era amichevole e piena di gioia. Io venivo toccato mentre li ascoltavo che suonavano e cantavano quei bei canti. Io ero lì in cerca di difetti, però non riuscivo a trovarne.

Ebbene, noi ci sposammo, e subito dopo il matrimonio io tornai indietro a Fairbanks con la mia nuova sposa. Là io incorsi in difficoltà.

Un vecchio compagno con cui giocavo e bevevo, venne subito a sapere che io andavo nella Chiesa Pentecostale di Fairbanks. Ridendo e prendendomi in giro, egli disse: "Stai tu andando nella chiesa dei santi rotolanti?".

Io dissi: "Oh, non propriamente! Io vado là solo per accompagnare mia moglie". Così ogni volta che il servizio finiva, io dovevo stare attento che attorno non ci fossero dei miei vecchi compagni. Ed ogni volta che uscivo dal bar o dalle sale da gioco, correvo il pericolo d'incontrare persone della chiesa.

Ma io lodo Dio che la Bibbia confermò di nuovo Se stessa! In Atti 1:8, essa dice: "Voi riceverete potenza dopo che lo Spirito Santo sarà venuto su di voi". Questo significava che io avrei ricevuto potenza per testimoniare. La Bibbia dice che se tu hai fame e sete di Dio, Egli ti riempirà. Ebbene, la settimana in cui partecipai alle riunioni di William Branham, io fui battezzato nello Spirito Santo e nel fuoco! Io non mi vergognai più del Vangelo — io ero orgoglioso di Esso!

Il nuovo progetto in cui mi trovavo mi costringeva a viaggiare in ogni parte degli Stati Uniti; questo mi dette molte opportunità di parlare ad altri di Gesù Cristo. Ed io feci ciò che probabilmente molte persone esitano a fare — prendevo sempre su ogni autostoppista che

trovavo, fino a che la mia macchina era piena.

Una notte stavo guidando lungo una zona deserta del Dakota con la macchina piena di autostoppisti, dicendo loro quanto reale è Dio e come Egli è un aiuto sempre presente nel tempo dell'avversità. Non appena io dissi questo, la macchina cominciò a tirare verso destra. Una ruota si stava sgonfiando. Eccoci lì, passata la mezzanotte, dove non c'era alcuna stazione di servizio per decine di miglia, ed io non avevo una ruota di scorta.

Tutti noi scendemmo dalla macchina. Io vidi che la ruota era proprio a terra. Noi sentivamo l'aria che continuava a uscire dalla ruota. Io dissi nel mio cuore: "Signore, questo è un brutto momento perché ciò accada. Io ho appena detto a questa gente che la Scrittura dice nel Salmo 46:1: "Dio è un aiuto sempre pronto nel tempo dell'avversità!".

Allora qualcosa mi parlò: "Entra nella macchina, e continua a guidare".

Io pensai: "Cosa di buono può fare ciò — solo andare 15 metri più avanti?". Ma io comunque obbedii alla piccola voce. Dissi ai ragazzi di entrare nella macchina. Cominciammo a guidare. Che sorpresa avemmo! Dio riparò la ruota! Egli mise dell'aria nella ruota e noi eravamo di nuovo sulla nostra strada. Non fu la mia fede che fece ciò — io non avevo alcuna fede per quel genere di situazione — era Dio che sosteneva semplicemente la Sua Parola! La Sua Parola è verità e vita. Quando Egli dice: "Colui che crede in Me non morrà giammai, ma ha vita eterna", quello è il modo in cui ciò è. Lasciatemelo dire: fu molto facile parlare del Signore a quei ragazzi dopo quella esperienza. Essi non erano disturbati se io lodavo il Signore.

CAPITOLO IV

DIO RISPONDE ALLA PREGHIERA

In un'altra occasione, tutti e quattro gli autostoppisti volevano scendere a Calgary. Io continuai a viaggiare oltre ancora per 200 miglia verso Edmonton. Quando venne la Domenica, io andai in chiesa. Ad un tratto un uomo di circa 30 anni entrò in chiesa e continuò ad andare avanti su dritto verso il pulpito. Egli disse al ministro che voleva essere salvato dai suoi peccati ed accettare Gesù Cristo. Quando egli si voltò, io vidi che egli era uno di quegli autostoppisti che il giorno prima avevo lasciato a Calgary. Egli volle parlare di nuovo con me. Io dissi: "Come hai fatto a sapere che io ero qui dentro?". A Edmonton c'erano diverse chiese Pentecostali.

Egli disse: "Dio mi mostrò che tu eri in questo posto".

Questo tizio aveva un piccolo problema col suo parlare. Egli disse che aveva bisogno di un lavoro. Io dissi: "Siamo in Autunno, e qui attorno non c'è lavoro. Gli uomini stanno cominciando ad andare altrove in cerca di lavoro. In questo momento ci sono circa 1000 uomini disoccupati".

Ebbene, noi pregammo comunque. Il giorno seguente egli venne da me con un grande sorriso e disse: "Ho trovato lavoro!". Dio risponde alla preghiera.

Quello mi ricorda di come Dio rispose miracolosamente alla preghiera di una vecchia coppia. Io stavo viaggiando da Edmonton al Wisconsin. Tutto ad un tratto due grandi ombre che assomigliavano ad ali vennero di fronte alla mia macchina. Esse oscillavano su-e-giù — sembrava come se cercassero di fermarmi o di farmi rallentare. Erano circa le tre del pomeriggio. Io volevo arrivare in tempo, per le otto, a Minneapolis, ad un Centro di Risveglio, e così ero di fretta. Ma quelle due grandi nuvole come ali, o quello che erano, non smettevano di farmi segno ed io doveti fermarmi. Io ero perplesso. "Cosa può significare o vuole dire quello?". Poi vidi la mappa aperta che avevo in macchina e vidi che stavo prendendo la strada sbagliata. Se avessi continuato, io non sarei arrivato a Minneapolis prima delle dieci o le undici di sera.

Ebbene, alle otto io arrivai al Centro di Risveglio. Qualcosa mi disse: "Non qui". Io pensai: "Che cos'è che non va in questo? Essi qui hanno un bravo evangelista". Ero perplesso. Io sentii di andare via e dopo essermi allontanato per diversi caseggiati arrivai al Skid Row. C'erano diverse missioni nel vicinato. Io andai da una all'altra, ma ogni volta, una piccola voce diceva: "Non qui".

Quando giunsi ad una piccola missione Pentecostale, io sentii che quello era il posto in cui dovevo entrare, però esso non mi piaceva. Lì c'erano solo circa otto persone. Nella missione loro servivano panini e zuppa ai poveri e agli stranieri, e li aiutavano spiritualmente, però mi chiesi: "Perché devo io sprecare il mio tempo qui in questa notte di vigilia di Natale"? Però sentivo che questo era il posto in cui io dovevo essere così mi sedetti semplicemente giù e aspettai fino a che

finisse il servizio serale.

Io notai una vecchia coppia che stava seduta da un lato, di aspetto molto triste e abbattuto. Chiesi informazioni ad un tizio seduto a fianco a me, per sapere che cosa stesse facendo lì quella vecchia coppia. Egli mi disse che loro erano le persone che portavano avanti la missione. Io dissi: "Vai a dargli questo", e gli detti un biglietto da venti dollari. Quando essi videro quei soldi, i loro volti si illuminarono, e vennero da me, si inginocchiarono davanti a me, e cominciarono a parlare in una lingua celeste, e, piangendo, essi dissero che erano senza soldi per comprare dei panini per i poveri, e che non erano in grado di comprare qualcosa per Natale — sia per loro stessi che per gli altri. Loro avevano pregato per tutta la notte precedente, chiedendo a Dio di mandare un uomo ad aiutarli. Allora io pianii assieme a loro. Io mi sentii così piccolo al pensare che il Grande e Onnipotente Iddio, il Creatore del Cielo e della Terra, si prende cura così tanto di noi personalmente, ed è così premuroso per noi! Io allora detti loro un altro dono, così che avessero abbastanza per il loro fabbisogno fino a dopo Natale. La Bibbia dice che nell'adempiere le Sue meraviglie, Dio fa le cose in modo strano e meraviglioso.

Dio aveva già deciso nel pomeriggio di usarmi, così quando Egli vide che io stavo prendendo la strada sbagliata,

Egli mandò quelle due grandi ali come ombre per farmi segno così che io mi fermassi. Poi in qualche modo Egli fece sì che la mappa fosse aperta in macchina onde attirare la mia attenzione, così che io sapessi perché ero stato fermato. Infine, Egli mi guidò giù lungo la via fino a questa umile coppia per rispondere alla loro preghiera.

Non è questa la stupenda grazia? E Dio è così reale! Se Dio si preoccupava così tanto dei loro bisogni fisici, quanto più Egli si preoccupa dei nostri bisogni spirituali, per i quali Egli versò il Suo Sangue così che noi potessimo vivere per sempre? Lode a Dio! Noi possiamo dire assieme a Giobbe (Giobbe 19:25,26): "Io so che il mio Redentore vive, e nella mia carne io vedrò Dio", mostrandoci così che dopo che questo corpo che abbiamo ora sarà riportato in cenere, noi lo riavremo di nuovo. La Parola di Dio non viene mai meno! Se Egli è stato in grado di darci questo corpo in cui viviamo ora, il quale la Bibbia dice che è stato fatto in modo "stupendo e meraviglioso" (Salmo 139:14), Egli di certo è in grado di darcelo di nuovo, come Egli ha promesso.

La Bibbia dice che Abrahamo e Sara erano molto vecchi e avanzati in età (Genesi 18:11), ed essi vennero riportati di nuovo giovani. Sara era così bella tanto che il re voleva sposarla.

Inoltre, al monte della Trasfigurazione, Pietro, Giacomo e Giovanni videro Mosé ed Elia, ed essi li riconobbero — dopo che Mosé ed Elia se ne erano andati via dalla terra da più di 1000 anni.

Sì, la vera vita inizierà presto per il Cristiano. Lo sai tu che Gesù aveva te e me nella Sua mente quando Egli andò alla croce e pagò quel grande prezzo per la nostra salvezza? Perfino ora, in questa vita, Egli si prende cura di noi, e sa esattamente dove noi ci troviamo proprio in questo momento.

Questo mi ricorda di un'altra esperienza. Ero a Chicago, e stavo guardando un film cristiano intitolato "Il Dio Nero". Nel film, io vidi come lo stregone tagliava la pelle di alcuni bambini negri. Quella notte io continuavo a vedere quei bei grandi occhi neri spaventati che mi venivano davanti. Io mi sentii male e non potei fare a meno di piangere. La Bibbia dice in Ebrei 4:15, che Gesù Cristo è "toccato dal sentimento delle nostre infermità".

Circa alle due del pomeriggio, il telefono squillò. Io stavo quasi per dire: "Hanno sbagliato numero", poiché chi poteva essere in grado di trovare me in questo hotel a Chicago — con tutte le centinaia di hotel che ci sono in questa grande città? Poi io sentii una voce che disse: "Sono il fratello Branham. Dio ha udito il tuo pianto. Tu ora puoi andare a dormire". Io mi addormentai immediatamente. Ora Ebrei 4:15 divenne di nuovo vivente per me: "Egli è toccato dal sentimento delle nostre infermità".

Egli udrà il tuo pianto se proprio ora tu chiedi a Lui di essere misericordioso verso di te peccatore. Questa sarebbe la più grande decisione che tu potresti fare in questa vita. Se in questo stesso momento tu inviti Lui nella tua vita, tu passerai dalla morte eterna alla vita eterna. Io voglio vedere ognuno di voi nell'aldilà, dove noi possiamo stare assieme mentre le epoche continuano a scorrere. Noi allora potremmo dirci l'un l'altro: "Lode a Dio, ce l'abbiamo fatta!". Per alcuni è duro umiliare se stessi e ravvedersi. Mi piacerebbe che potessi fare io ciò per te, però Dio ha dato a ciascuno di noi una libera volontà.

Quando Dio udì il mio pianto lì in quella camera di hotel, Egli senza dubbio deve aver svegliato il fratello Branham, gli mostrò il numero di telefono, e gli disse quello che doveva dirmi. Ciò fu proprio come è nella Bibbia, dove Dio disse al profeta Isaia di andare a dire al re Ezechia di mettere la sua casa in ordine, poiché egli stava per morire, e non sarebbe vissuto (Isaia 38:1). Questo profeta di Dio, William Branham, se n'è andato, però Gesù Cristo è ancora qui. Egli sa dove tu sei, e chi tu sei — Egli conosce i tuoi stessi pensieri (Salmo 139:2). Il Signore vuole che tu metti in ordine la tua casa prima che muori. Non portare i tuoi peccati con te nella tomba! Io ho visto due uomini che hanno fatto quello, e ciò è stata una scena terribile.

Uno di questi due uomini che io vidi morire era un mio intimo amico che viveva a Fairbanks, in Alaska. Anche lui veniva dalla Svizzera, come me. Io cercai di parlargli molte volte della Bibbia, ma lui non voleva avere niente a che fare con Essa. Poi egli si ammalò seriamente. Egli non riusciva a dormire né mangiare e non c'era dottore che potesse aiutarlo. Poi egli mi permise di pregare per lui. Il giorno seguente egli disse: "Sai, la tua preghiera mi ha aiutato. Ho dormito per tutta la notte ed ora mi sento bene".

La Domenica seguente io stavo andando in chiesa e lo incontrai per la strada. Io dissi: "Perché non vieni con me in chiesa per ringraziare Gesù che ti ha guarito?". Naturalmente egli sapeva, o pensava di sapere, a cosa assomigliava quella chiesa, ed egli non aveva intenzione di andare là. Egli semplicemente rise, e disse: "No, no!". Due giorni più tardi noi dovemmo portarlo in ospedale. Egli morì quella stessa sera. Io non dimenticherò mai quello sguardo e la paura che aveva nel suo volto. Apocalisse 20:12-15 mostra come ognuno che porta i propri peccati con sé alla tomba, verrà giudicato secondo le sue opere. La Scrittura dice: "Vieni ora, e discutiamo assieme, dice il Signore: anche se i tuoi peccati fossero come scarlatto, essi diventeranno bianchi come neve..." (Isaia 1:18). CHE PROMESSA!

Una sera io mi stavo rallegrando mentre ero sulla strada di casa, quando tutto ad un tratto io chiusi gli occhi e tolsi le mie mani dallo sterzo; la macchina stava andando dai 50 ai 60 miglia all'ora. Io lodai e ringraziai Lui, con le mie mani alzate verso il Cielo, per essersi preso cura di me attraverso i deserti e così tante difficili situazioni. Poi sentii qualcosa che disse. "Guarda fuori, la macchina sta andando nel fosso!".

Io dissi: "Non importa, io loderò Lui anche nel fosso!". Io credo di essermi sentito come quei tre Ebrei che stavano per andare nella fornace ardente o Daniele quando stava per andare nella fossa dei leoni — a me non importava quello che sarebbe accaduto. Dopo un po', vidi che la macchina stava andando avanti nel giusto lato della strada alla stessa velocità di prima. Chiusi di nuovo i miei occhi, e cominciai di nuovo a dare lode a Lui, ancora con le mie mani alzate. Io credo che il Signore deve essere stato contento che Lo stavo lodando in quel modo. La Scrittura dice che il Signore dimora nella lode del Suo popolo; di certo deve esserci stato Qualcuno lì!

Una voce disse di nuovo: "Guarda fuori, questa volta la macchina sta andando veramente nel fosso!".

Io dissi: "Essa venne fuori la prima volta, per cui essa verrà fuori di nuovo", e così avvenne, e continuò a proseguire dritto dove essa doveva andare. Io non so per quanto a lungo andai avanti fino a quando quella voce disse quello per la terza volta.

Io dissi, molto forte: "Essa è venuta fuori già due volte, per cui è certo che verrà fuori di nuovo!". Io non so per quante miglia Egli permise che io Lo lodassi in quel modo. Io pensai che non molte persone avrebbero creduto questa testimonianza, però mi chiedevo se l'avrebbe creduta il fratello Branham, sapendo che il Signore mostra a lui perfino i segreti dei cuori degli uomini. Così io chiesi a lui cosa ne pensasse a riguardo. Egli disse: "Certamente! Ciò accadde per tre volte, non è vero? Questa è una conferma".

CAPITOLO V

IL SIGNORE OPERA IN MODI MERAVIGLIOSI

Un giorno io dissi al nostro pastore: "Io ho intenzione di chiedere al fratello Branham di venire a Shawano per alcune riunioni".

Egli disse: "Branham è un evangelista a livello mondiale — migliaia e decine di migliaia vengono alle sue riunioni. Non c'è alcuna possibilità che egli venga in una piccola città come questa".

Ma quando il fratello Branham andò a Chicago per tenere delle riunioni, io decisi di chiederglielo

comunque. Ma la prima sera in cui iniziò la sua campagna, il suo coordinatore annunciò che nessuno doveva importunare nel chiedere dove stava il fratello Branham, o chiedere alcun colloquio personale.

"Beh", dissi io, "egli ha così tanti impegni! Per cui nemmeno io lo potrò vedere". Ma Gesù venne di nuovo sulla scena, e disse al fratello Branham che io ero venuto a Chicago per vedere lui — per chiedergli di tenere alcune riunioni, e che il coordinatore della campagna non me lo lasciava vedere. Il fratello Branham disse al coordinatore di chiamarmi e dirmi che lui voleva vedermi. Questo era qualcosa di differente!

Il giorno seguente un annuncio andò attraverso gli altoparlanti chiedendo che Ernest Fandler venisse dal coordinatore della campagna. Egli allora mi disse il nome dell'hotel e la camera dove si trovava il fratello Branham.

Quando io giunsi nella camera del fratello Branham, egli sapeva già ciò che io volevo e disse che sarebbe stato felice di venire per alcune riunioni a Shawano. Così se lui era volenteroso a venire, io ero volenteroso a fare tutto quello che potevo, e di spendere centinaia di dollari per annunciare che: "I Ciechi Vedono, i Sordi Odon e gli Zoppi Camminano", e non avevo più nemmeno paura di dirlo.

Molte persone vennero salvate e guarite in quelle riunioni. L'ultima sera qualcuno portò una donna cieca nella linea di preghiera. Mentre lei stava là, io andai su e guardai ai suoi occhi. Le pupille non c'erano più. I suoi occhi erano socchiusi e lì c'era solo un po' di bianco. Lei era l'ultima nella linea di preghiera ed io speravo che la riunione fosse finita prima che lei arrivasse là per la preghiera; poiché io avevo annunciato che i ciechi vedono, però io non mi aspettavo un caso come questo. Quando arrivammo dal fratello Branham, egli disse: "Qui c'è un'altra donna cieca, che ognuno abbassi la testa".

Allora egli pregò, piangendo un pochino: "Gesù, il cieco Bartimeo venne da Te, e Tu gli desti la vista. Tu sei lo stesso ieri, oggi e per sempre. Questa povera donna è totalmente cieca da 40 anni. Io prego che Tu dia a lei la sua vista".

Poi egli disse: "Ora Satana, tu sei smascherato, ora tu non puoi nasconderti. Io ti comando, spirito di cecità, di lasciarla, nel Nome di Gesù Cristo". Poi egli disse a lei: "Tu ora sei guarita, ma non guardare ancora". Un po' dopo egli le disse: "Tocca il mio naso". Quando lei toccò il suo naso, lei guardò attorno, e cominciò a gridare. Io vidi che lei era perfettamente normale; egli le disse di andare su dove c'erano le sedie e di sedersi giù un momento.

Il giorno seguente io chiesi a Branham di pranzare con noi. Egli accettò l'invito, sorrise, e mi disse che un anno fa Dio gli aveva detto che egli avrebbe mangiato a casa mia. Non c'è da stupirsi se al principio le cose si svolgevano in modo così strano lì in Canada. Quando quel giorno io esitavo a telefonare, Dio voleva che io incontrassi il fratello Branham.

Io avevo un vecchio registratore che usavo per ascoltare i nastri coi messaggi del fratello Branham e i miracoli che accadevano e venivano registrati durante le sue riunioni. Mentre ero in una piccola riunione, il missionario chiese di pregare per un piccolo registratore di cui si aveva bisogno, così tutti cominciarono a pregare. Allora venne di nuovo quella piccola voce, dicendo: "Dai il tuo", però io non volevo sentire quello. Io stavo esauendo i miei risparmi e il registratore era la cosa più cara che avevo. Allora venne a me la Scrittura dove dice che se qualcuno ti chiede qualcosa, e tu ce l'hai, non pregare per lui, ma dagliela. Quando loro finirono di pregare, io dissi: "Io ce n'ho uno, voi potete averlo". Tutti cominciarono a lodare Dio, eccetto che me — io ero senza il mio registratore!

Qualche tempo dopo andai a Jeffersonville, a far visita al fratello Branham. La prima cosa che egli fece fu che mi dette un bellissimo registratore, il quale valeva molto di più del mio vecchio registratore. Il Signore deve di certo avergli detto che io non avevo più il mio registratore. Egli è meraviglioso, non ci sono parole per descrivere la Sua bontà, ma io cerco di piacerGli, e di osservare i Suoi comandamenti, e perdonare ognuno come Dio perdona noi.

Se le persone non sono d'accordo con me, ciò va perfettamente bene, fintanto che noi non diventiamo scontrati. Mentre stavo lavorando nella fonderia, ogni volta che parlavo del Signore agli uomini che erano là, un certo uomo si faceva avanti e m'interrompeva. "La Chiesa Cattolica è l'unica chiesa che è giusta", diceva sempre lui, e così mi faceva stare zitto ogni volta che lui si faceva avanti. Egli mi fece arrabbiare molte volte. Poi un giorno un tizio mi disse che il figlio di quest'uomo cattolico, un ragazzo di dieci anni, era morente in ospedale. Egli mi disse che un rene era completamente partito e l'altro era quasi partito pure. Normalmente io suppongo che

avrei detto: "Quello è ciò che si ottiene quando tu cerchi di combattere contro Dio", però mi sentii dispiaciuto per quell'uomo e per suo figlio. Il giorno seguente andai all'ospedale cattolico a vedere quel ragazzo. Egli era a letto, con un aspetto abbattuto. Chiesi a sua madre se lei permetteva che io pregassi per lui.

Lei disse: "Diversi preti hanno già pregato per lui. Non c'è più alcuna speranza, però se lei vuole pregare per lui, ciò va bene".

Dopo una breve preghiera, io dissi: "Presto egli avrà due nuovi reni".

Circa due settimane dopo, quell'uomo venne e confessò a tutti ciò che era accaduto. Egli disse: "È stata la preghiera di Ernest! Il mio ragazzo ha due reni nuovi e i dottori non riescono a capire! Ora egli è fuori che gioca di nuovo a pallone con gli altri ragazzi". Poi egli mi chiese di pregare anche per lui.

Io credo che Dio onorò la mia preghiera perché avevo perdonato quell'uomo, nonostante il modo in cui egli mi aveva trattato. Nella preghiera del Signore, è detto: "Perdona a noi le nostre trasgressioni come noi perdoniamo coloro che offendono noi". Noi non dovremmo permettere a nessuna cosa di trattenerci dal perdonare.

Nel grande Colosseo di Houston, nel Texas, essi ebbero un dibattito circa il fatto se ancora oggi Dio guarisce le persone. William Branham doveva tenere là una grande campagna di guarigione. Alcuni ministri erano contro a ciò, e misero sul giornale che su ciò loro volevano sfidare William Branham in un dibattito. Loro volevano provare che Dio oggi non guarisce più, ma Branham disse: "Questo non è qualcosa su cui argomentare, ma su cui credere".

Allora il coordinatore della sua campagna accettò quella sfida, e il fratello Branham si sedette indietro tra l'uditorio. Ma quando il ministro che era contro la guarigione si rese conto che, secondo la Parola di Dio, loro stavano perdendo il dibattito, uno di loro chiese: "Lasciate che questo guaritore venga su e guarisca qualcuno!".

Il coordinatore della campagna di Branham disse: "Egli non è un guaritore perché predica la guarigione Divina, come anche lei non è un salvatore perché predica la salvezza".

In quel momento lo Spirito Santo venne sul fratello Branham, e lo spinse ad andare sul palco. Qualcuno aveva portato sul palco un ragazzo che non aveva mai camminato — egli aveva avuto la polio. Branham lo prese su. Le braccia e le gambe del ragazzo erano proprio penzolanti. Mentre il fratello Branham pregava, un fotografo fece una foto a lui e al ragazzo. Improvvisamente una sovrannaturale colonna di luce apparve sopra la testa di Branham, mostrando che Lui era con William Branham. Quando la negativa venne sviluppata, essa mostrò un lucente alone sopra la testa di Branham, cosa che migliaia di persone avevano visto con i loro propri occhi. Quando quel fotografo, il quale era pure un incredulo, vide questo fenomeno sovrannaturale, egli disse: "Dio, sii misericordioso verso di me!".

Allo stesso tempo in cui venne fatta la foto, e questa grande luce apparve, il piccolo ragazzo sparì dalle braccia di Branham e andò via camminando giù dal palco. La giovane donna che al piano stava suonando: "Il Grande Medico è ora vicino, il Simpatizzante Gesù", quando vide il ragazzo che camminava per la prima volta, cominciò a gridare. Lei corse via dal piano, senza aver finito il cantico, ma il piano finì il cantico da se stesso. Circa 500 persone corsero all'altare per ricevere Gesù Cristo quale loro Salvatore a motivo che videro le meravigliose opere di Dio.

Io invitavo molte persone alle riunioni. Poi quando più tardi chiedevo loro perché non erano venuti, essi di solito rispondevano: "Noi siamo Cattolici", oppure, "noi siamo Protestanti", o qualunque fosse la chiesa organizzata a cui essi erano uniti. Quello è una cosa pietosa! C'è una chiesa a cui tu devi appartenere onde avere vita eterna, però tu ad essa non puoi unirti, tu devi nascere in essa. Essa si chiama: "Il Corpo di Gesù Cristo", e Cristo è il Capo di essa.

Gesù disse: "Tu devi nascere di nuovo!". Io consiglio ad ognuno di andare in una chiesa che sa cosa significa essere nati di nuovo. Tu potresti essere perseguitato un pochino, ma da qui a cento anni a te quello non t'importerà più. Le Scritture dicono, in II Timoteo 3:5: "Aventi una forma della Pietà, ma avendone rinnegata la potenza, da questi tali allontanati". Radunati assieme a coloro che credono il pieno Vangelo, specialmente ora, visto che puoi ben vedere come il Giorno del Signore si avvicina sempre di più (Ebrei 10:25). Noi sappiamo che il tempo della fine è vicino. Tutti i segni mostrano che non possono passare ancora molti anni. Siccità, terremoti in molti luoghi; proprio le cose che Gesù disse che sarebbero state al tempo della fine, stanno accadendo. Tempi pericolosi verranno, secondo la Parola di Dio, e faranno sì che i cuori degli uomini verranno

meno per paura.

Molto tempo fa Pietro disse, ancor prima che egli sapesse qualcosa circa le bombe atomiche, che gli elementi si sarebbero fusi dal forte calore. Questo può accadere qui ora, in qualsiasi momento. Gli scienziati dicono che nel 1982, nove pianeti si allineeranno e causeranno un tale magnetismo che la terra sarà letteralmente scossa. La Bibbia dice che la terra ruoterà avanti e indietro. Apocalisse 16:18 dice: "E ci fu un gran terremoto di tale forza ed estensione, di cui non ci fu mai l'eguale da quando gli uomini vivono sulla terra". Noi sappiamo che siamo vicini alla fine, poiché stanno accadendo molte cose che la Bibbia disse che sarebbero accadute prima che Gesù Cristo sarebbe venuto su questa terra per la seconda volta.

I discepoli chiesero a Gesù: "Quando verrà la fine?". Gesù disse loro che la generazione esistente nel tempo in cui il fico avrebbe messo fuori le sue fronde, non sarebbe passata fino a che tutto non si fosse adempiuto. Ebbene, esso mise fuori le sue fronde nel 1948. Israele divenne una nazione dopo 2500 anni e, secondo Giobbe, negli ultimi versi, una generazione è di circa 35 anni; così 1948 più 35 sono 1983. Nessun uomo sa il giorno e l'ora, disse Gesù, ma Egli disse pure che il giorno del Signore non ci avrebbe preso di sorpresa. Noi avremmo saputo la stagione. Vieni al sicuro mentre c'è ancora tempo! Gesù disse: "Colui che viene a me, Io non lo cacerò fuori". Egli è lontano da te soltanto quanto una preghiera.

In una occasione, io presi il treno da Chicago a Los Angeles, a motivo di certi affari. William Branham era là, tenendo delle riunioni. Volevo che lui sapesse che io stavo venendo, così pregai lì nel treno mentre ero ancora a Chicago, 2000 miglia lontano. Proprio in quel momento Dio mostrò al fratello Branham che io stavo venendo. Egli disse a Demos Shakarian, a Minor Arganbright, e ad altri uomini d'affari del Pieno Vangelo, che loro mi avrebbero incontrato il Sabato mattina. Alla riunione per la colazione, dopo che il fratello Branham mi introdusse a quegli uomini, loro dissero che erano venuti lì per incontrare me e che loro sapevano che io stavo venendo. Io dissi: "Nessuno sapeva che io stavo venendo. Io qui sono totalmente straniero, e non conosco nessuno".

Loro dissero: "Non avevi tu un appuntamento col fratello Branham?". Allora mi ricordai della mia preghiera fatta a Chicago. Essa venne ascoltata.

Alcuni mesi dopo il fratello Branham aveva delle riunioni a Zurigo, in Svizzera. Suo figlio, Billy Paul, una sera mi chiamò e mi disse che dovevo venire su alla camera dell'hotel. Egli disse: "Papà vuole parlarti". Allora il fratello Branham mi raccontò esattamente il modo in cui Dio gli aveva mostrato quando io avevo pregato a Chicago. Egli disse che mi vide che stavo seduto lì nel treno, con la Bibbia in mano, il sole che tramontava ad ovest, e pregavo che Dio gli facesse sapere che io stavo venendo a Los Angeles. Come mai potevo io dubitare quello di nuovo, quando Dio è così reale? La Bibbia dice: "Occhi non l'hanno visto, orecchi non l'hanno udito, e neppure il vostro cuore può immaginare ciò che il vostro Padre Celeste ha preparato per coloro che Lo amano".

A me piace quel cantico che dice: "Ci volle un miracolo per mettere le stelle nello spazio. Ci volle un miracolo per appendere la luna al suo posto. Ma quando Egli salvò la mia anima", dice il cantico, "ci volle il più grande miracolo di tutti".

Lo stolto dice che non c'è Dio. Di certo ci volle un architetto Divino per fare l'uomo. Egli fece noi alla Sua immagine per uno scopo — per avere comunione ed amore con Lui attraverso tutta l'eternità; ed Egli non fa particolarità di persona.

La Bibbia dice: "Beati sono coloro che non hanno visto eppure credono". Io sono dispiaciuto che per credere ho dovuto prima vedere.

Una sera a Chicago, prima che iniziasse il servizio, due individui stavano cercando di mettere il dubbio nella mia mente circa l'aver lo Spirito Santo. Sentendomi un pochino scoraggiato, io mi sedetti indietro, in fondo alla folla. Quando il fratello Branham iniziò la linea di preghiera, egli disse: "Io non posso fare niente se prima non viene l'Angelo del Signore". Poi egli disse: "Egli ora è qui", e, come di solito, un santo silenzio venne su tutta la raunanza. Poi egli disse: "Ora lo Spirito Santo è sopra la raunanza".

Dopo questo, egli indicò le diverse persone ammalate nelle diverse parti della congregazione, nella misura che l'Angelo del Signore glielo mostrava. Egli disse a ciascuno di essi la loro malattia, e poi, per far crescere la loro fede, egli disse ad alcuni i loro nomi e gli indirizzi di dove abitavano, ed anche perché e quanto a lungo erano stati ammalati.

Tutto ad un tratto, io sentii che uno strano sentimento veniva su di me. Il fratello Branham disse:

"Piccolo individuo là, alzati in piedi". Io non mi volevo alzare perché pensavo che ciò fosse solo per le persone ammalate. Ma poi egli disse: "Tu che stai cercando lo Spirito Santo".

Io mi alzai. "Tu ce l'hai", disse lui, ed io svenni all'istante. Ora, prima di allora io non ero mai svenuto, anche se avevo avuto diversi brutti colpi, come quello che ebbi mentre lavoravo in una miniera di carbone in Alaska. Quella volta, io caddi a testa in giù da un'altezza di 6 metri, giù in un magazzino, mentre stavo cercando di spostare un grosso tronco il quale sosteneva lo scivolo per il carbone. Mi feci male alla spalla e non fui in grado di alzare il mio braccio destro più in alto della mia testa per circa due anni. Allora io andai per la prima volta alla riunione di William Branham. La prima sera il fratello Branham disse alle persone: "Voi non avete da venire sulla piattaforma; Dio può guarirvi proprio dove vi trovate". Quella sera il mio braccio si mise a posto, e da allora in poi non mi ha più fatto male.

Ebbene, alla riunione di Chicago, io ero svenuto, e, in qualche modo, io venni trasportato attraverso l'edificio e portato dall'altro lato. Ciò avvenne così velocemente tanto che nessuno se ne accorse. Più tardi due individui mi dissero che ciò avvenne così velocemente tanto che loro pensarono di avermi visto cadere giù tra i banchi nell'altro lato, però ciò fu come un lampo.

Mentre io giacevo lì, il fratello Branham disse (io sentii questo dopo nel nastro): "Quell'uomo viene dalla Svizzera, e tutto quello che lui ha detto di me era la verità".

Quando rinvenni, io fui sorpreso nel vedere dove mi trovavo, all'opposto di dove ero prima. Quando ritornai al mio posto, la persona che stava seduta a fianco a me, balbettando, disse: "Tu...tu...tu sei proprio sparito!".

La Bibbia dice in Romani 8:11: "Lo Spirito che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali tramite il Suo Spirito che dimora in voi". Al rapimento della Sua chiesa, ai nostri corpi mortali verrà data nuova vita. Lode a Dio, io credo che ciò accadrà presto per tutti coloro che veramente amano Dio. Io sono eccitato a motivo che la Parola di Dio non viene mai meno!

In Matteo 11.29, Gesù disse: "Imparate da Me, poiché io sono mansueto ed umile di cuore, e voi troverete riposto per le vostre anime". Un autostoppista trovò quel riposo. Io lo presi su da qualche parte nel nord di Milwaukee, una sera dopo mezzanotte. Io gli feci diverse domande, però lui non voleva parlare. Poi dopo un po', egli tirò fuori un grosso coltello dalla tasca del cappotto, e disse: "Lo sai perché io ho questo?". Io non potei più parlare — io ero così spaventato! Infine pensai di aver preso su quello sbagliato. Egli continuava a borbottare: "Io odio la polizia, io odio la polizia!". Egli mi disse: "Sono stato nel carcere di New York per anni, e il primo poliziotto che incontro avrà questo".

Dopo che ripresi fiato, io dissi: "Quello sarebbe troppo male per te".

Egli disse: "Non m'importa quello che mi accadrà". Egli odiava Dio e chiunque altro e disse che lui non voleva più vivere, anche se egli era solo un ragazzo giovane.

"Dove stai andando?", gli chiesi io.

"Ad Appleton, dove ho la casa — però neppure i miei genitori mi vogliono. Guarda come sono ridotto!".

Egli era di aspetto malandato. Egli pensava: "Chi è che mi può volere, in queste condizioni?". Io gli dissi che quando io avevo la sua età, mi sentivo allo stesso modo. Anche io non volevo più vivere, però avevo scoperto che Dio non voleva che alcuna anima perisse, e voleva che ognuno avesse vita eterna.

Prima che noi arrivassimo ad Appleton, lui voleva sapere quale chiesa io frequentavo. Egli mi disse che voleva venire nella stessa in cui andavo io.

"Ora posso andare dal mio babbo", disse lui. "Io mi sento diverso", aggiunse con gioia.

"Cosa farai tu con quel coltello?", gli chiesi io.

"Lo darò alla mamma come coltello per tagliare il pane", rispose lui. Quell'uomo trovò il riposo per la sua anima tribolata, tramite l'aver appreso di Gesù.

Gesù disse che quando Lui sarebbe stato innalzato, Egli avrebbe attirato a Sé tutti gli uomini. Egli per me è ogni cosa — il Giglio della Valle, la Lucente Stella del Mattino, il Grande Io Sono. In Apocalisse 1:8, dice: "Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, dice il Signore, che è, e che fu, e che ha da venire, l'Onnipotente".

Colossesi 3:17 dice: "Qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate tutto nel nome del Signore Gesù". Colossesi 2:9,10 dice: "Poiché in Lui (Gesù) dimora corporalmente tutta la pienezza della Deità". Ecco il perché in Matteo 28:19, suppongo io, Gesù disse di: "Battezzarli nel nome del Padre, Figlio, e Spirito Santo". Paolo e Pietro, semplicemente tramite rivelazione, fecero esattamente quello (Atti 2:38), sapendo che il Padre, Figlio, e Spirito Santo è la pienezza della Deità in Gesù Cristo. E noi siamo completi in Lui.

Essa deve essere stata una formula veramente buona — 3.000 anime vennero aggiunte alla chiesa (il corpo di Cristo) nel giorno in cui Pietro predicò questo. Essi continuarono a battezzare in quel modo attraverso tutto il Nuovo Testamento, e fino al 325 D.C. La storia della chiesa mostra che fu lì quando la Chiesa Cattolica iniziò l'organizzazione, al Concilio di Nicea. Dopo questo, essi cominciarono a battezzare i bambini, usando i titoli di: Padre, Figlio, e Spirito Santo, anziché il nome di Gesù Cristo.

Io vi dirò un po' di più circa William Branham e del perché io credo egli sia venuto sulla scena, e come Dio attirò così fortemente la mia attenzione per mettermi in contatto con lui. Alcune persone dicono che verso la fine del suo ministero Branham uscì un pochino fuori linea. Io credo che se Dio poteva rivelare a lui i segreti dei cuori degli uomini, Egli poteva rivelare a lui pure la Sua Parola. La Sua Parola è un discernitore dei cuori degli uomini.

Quando William Branham nacque, una luce sovranaturale venne nella piccola capanna di legno, dove egli era appena nato. Sua madre e la levatrice ebbero paura di questo strano fenomeno. Lungo tutta la sua infanzia, egli poteva predire delle cose, e vide pure molte visioni le quali si adempirono sempre. Egli nacque quale profeta. Io vorrei portare la tua attenzione in Malachia, ai capitoli 3 e 4, affinché tu veda da te stesso se egli non abbia un posto là. Malachia 3 mostra che lo Spirito di Elia venne in Giovanni il Battista, per essere il precursore della prima venuta di Gesù. I discepoli chiesero a Gesù: "Noi pensavamo che prima doveva venire Elia". Gesù disse: "Egli è già venuto (parlando di Giovanni il Battista) ed essi non l'hanno riconosciuto" (Matteo 17:12). Però in Matteo 17:11, Gesù disse: "Elia veramente deve venire prima (futuro) e ristabilire ogni cosa", intendendo dire, io credo, Malachia 4:5. Gesù disse loro che questo Elia di cui essi parlavano è Giovanni il Battista.

Malachia 4:5 ci dice: "Ecco, Io vi manderò Elia il profeta, prima che venga il grande e terribile giorno del Signore". Questo profeta di cui parla qui deve venire prima del periodo della tribolazione, il quale è: "Il grande e terribile giorno del Signore".

Secondo la Bibbia, noi vediamo che siamo nell'ultima Epoca della Chiesa, o l'Epoca Laodiceana, ed anche essa deve avere un messaggero. Chi è esso? Esso deve essere un profeta. Questo profeta o messaggero deve essere libero da qualsiasi chiesa denominazionale, poiché il suo messaggio è per tutti. Chi può prendere il posto di Malachia 4:5? Egli deve far ritornare i cuori dei figli, cioè noi, indietro ai padri originali di Pentecoste. William Branham ha provato di fare quello — in tutto il mondo, incluso me stesso.

Il verso seguente dice: "e i cuori dei padri verso i figli". Secondo Luca 1:17, questo lo fece lo Spirito di Elia in Giovanni il Battista, cioè di volgere i cuori dei padri verso i figli, poiché noi leggiamo in Luca 1:17: "Ed egli andrà davanti a Lui (Gesù) nello spirito e potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri ai figli...". Pietro, Paolo, e tutti gli altri discepoli vennero dopo questo, per cui ciò significa che loro erano i figli.

Io credo con tutto il mio cuore che Dio vuole che noi sappiamo che anche la Sua Parola di Malachia 4:5 si è ora adempiuta, nella persona di William Branham, un altro segno per mostrare a noi quanto vicini siamo alla fine di questa presente dispensazione. Egli ha mandato lui con tali grandi segni e meraviglie, così che noi possiamo credere. Questo io non oso dubitarlo.

CAPITOLO VI

È PIÙ TARDI DI QUANTO PENSIAMO

La gente parla sempre circa quello che Dio ha fatto molto tempo fa, o di quello che Egli sta per fare, ma molte volte essi mancano quello che Egli sta facendo proprio ora nel nostro tempo! È più tardi di quanto noi pensiamo!

Per terminare, io vorrei menzionare che stavo quasi per non scrivere questo piccolo libro. Qualche tempo fa, mentre tornavo dal lavoro andando al mio piccolo appartamento che avevo affittato

per un po', io incontrai un ex-carcerato. Egli era stato nella prigione statale per un furto a mano armata. Egli non aveva un posto dove dormire così lo invitai nel mio appartamento. Lì io gli feci qualcosa da mangiare e gli parlai circa la salvezza tramite Gesù Cristo. Erano circa le due del mattino. Tutto ad un tratto, questo enorme indiano, probabilmente di 25 anni d'età, agì in modo molto strano, e uno sguardo maligno venne nei suoi occhi. Egli afferrò un grosso coltello da macellaio che era sul tavolo e venne dritto verso di me. Io afferrai fermamente il suo braccio e glielo tenevo alzato in aria. Egli era quasi 30 centimetri più alto di me e, naturalmente, io non ero in grado di sfidarlo, però ciò fu molto curioso. Egli continuava a dimenarsi con tutta la forza che aveva, cercando di infilzare giù il coltello su di me, ma io semplicemente gli tenevo il braccio alzato solo con una mano, per lungo tempo e senza fare alcuno sforzo.

Infine, io pensai: "Io non voglio tenerti in quel modo fino al mattino", così decisi di scappare nella camera da letto, poi nel salotto, e poi di nuovo in cucina. Quando io gli mollai il braccio, egli corse dietro di me impetuosamente. Tutto ad un tratto, io mi voltai indietro e dissi: "Mettilo via!". Egli fu come spaventato, ed allora prese il coltello per la lama, e me lo porse dalla parte del manico. Poi egli alzò entrambe le mani in aria. Egli aveva uno sguardo spaventato, e disse: "Prega per me!".

Evidentemente il mio tempo non era ancora arrivato; forse io prima dovevo scrivere questo libro. Questo mostra di nuovo ciò che la Bibbia intende dire quando dice: "Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo".

Fin qui, io ho semplicemente continuato a dirti le cose buone. Io però non ti dirò quante volte sono venuto meno verso il Signore, per le quali mi vergogno; però Lui, volta dopo volta, mi ha sempre perdonato. Tutto è solo tramite la Sua stupenda grazia! Io dipendo totalmente da quella grazia, ed ora sono felice in Gesù.

Se tu pensi che la vita che noi abbiamo ora è "vita", io ti auguro che tu possa afferrare un lembo di Vita Eterna. Io ne vidi un pochino di Essa una volta in una visione. La parte migliore di tutto ciò è che Essa può essere tua proprio ora. Accetta semplicemente il Donatore della Vita, Gesù Cristo, allora anche tu potrai dire quello che dice Paolo in I Corinzi 15:55: "Oh, Morte, dov'è il tuo pungiglione? Oh, Tomba, dov'è la tua vittoria? Ma sia ringraziato Iddio che ci dà la vittoria attraverso il nostro Signore Gesù Cristo".

La morte sarà semplicemente una esperienza affascinante. Io questo lo credo. "Io sono quasi a casa!". Se me ne vado prima, io ti aspetterò là, sull'altra sponda — dove le rose non appassiscono mai.

*** FINE ***

(Tradotto in Italiano nell'anno 1995)